

Io in biblioteca

Sognando tra i libri

In un freddo giorno d'inverno, in una radura incantata, una classe di prima media si perde durante una scampagnata. Il peggio, però, è che sta arrivando una tempesta e non ha un posto dove rifugiarsi. Dopo alcuni minuti angoscianti, durante i quali la preoccupazione sale sempre di più, il gruppo scorge un'inaspettata ancora di salvataggio.

È una biblioteca. Dall'esterno sembra molto piccola, ma quando la porta si apre, gli allievi scoprono un mondo incantato. Esterrefatti, vedono dei libri che svolazzano di qua e di là e delle fate che volano su dei canarini dai colori stravaganti.

Ad un certo punto sentono una voce misteriosa che domanda loro: «Chi siete?» Mi faccio avanti e rispondo: «Siamo un gruppo di ragazzi di scuola media. Ci siamo persi e abbiamo bisogno di un posto dove poterci riparare dalla tempesta». Dopo un interminabile momento di silenzio, nel quale non si sente nessun rumore, la voce riprende: «Va bene, ma solo per questa notte e ad una condizione ben precisa: non dovete assolutamente permettervi di aprire quella porta nera là in fondo», indicandola con il dito indice.

Manifestamente sollevata, la classe si mette a curiosare tra gli scaffali pieni di libri. Io invece, più che mai incuriosito dalle parole della voce misteriosa, continuo a domandarmi cosa ci può essere

dietro a quella porta così speciale. Dopo un po' di tempo, mi dico che è meglio rispettare la volontà della voce e mi metto a leggere un libro trovato un po' per caso. Mentre leggo, sento nuovamente la voce misteriosa urlare: «Ragazzo... fermati!»

Mi giro subito verso la porta e vedo un compagno, dall'andamento ipnotizzato, che si avvicina alla porta nera, allunga la mano e la apre. Pochi secondi dopo, appare una creatura spaventosa, proveniente proprio da quella porta, con dei denti aguzzi, sei occhi e delle corna. Ha le sembianze di un lupo. I miei compagni iniziano a urlare e a correre all'impazzata, uno mi viene addosso e mi sento cadere in un vuoto infinito.

Dopodiché apro gli occhi. Mi rendo conto che è tutto finito. Non ci sono più mostri, niente più fate, né libri volanti. Sono semplicemente nella biblioteca della scuola, su una poltrona, mezzo addormentato. Improvvisamente, una voce mi dice: «Ragazzo, tutto bene?» Per un attimo mi sembra di sentire nuovamente la voce misteriosa.

Invece no, è il bibliotecario, in carne ed ossa. Mi alzo e mi guardo intorno un po' confuso. Mi rendo conto di aver fatto un brutto sogno. Mi dirigo verso l'uscita, saluto il bibliotecario e intravedo un canarino dai colori stravaganti, proprio lui. Chissà.

Filip, 1B 2021